

ECONOMIA

Crisi, Costa: “Lavoriamo insieme per Stati Generali”

Dati preoccupanti sul ricorso alla Cassa Integrazione in gennaio aumentato di quasi venti volte rispetto allo stesso mese del 2008

Cuneo Il presidente della Provincia, Raffaele Costa, ha introdotto il tavolo di concertazione generale convocato giovedì 12 febbraio su invito delle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil ed esteso a forze sociali ed economiche, fondazioni e istituti bancari più rappresentativi, oltre che all’Inps.

“Che la crisi e la recessione economica in atto a livello mondiale siano fenomeni profondi ce lo rammentano quotidianamente i mezzi di comunicazione. Non mancano, come vi è ben noto, sintomi di profonda preoccupazione anche sul nostro territorio. Già nei giorni scorsi ho ritenuto di diffondere il dato complessivo dei lavoratori immediatamente disponibili al lavoro registrato dai Centri per l’impiego della Provincia. Molti ricorderanno che, confrontando l’ultimo trimestre 2008 con l’ultimo trimestre 2007, vi era un peggioramento significativo, pari al 24,38 per cento in più di disponibili su base provinciale, con punte rispettivamente del 36,67 e 34,02 per cento a Fossano e Saluzzo. Anche i dati aggiornati dell’inizio del 2009, che confrontano i due periodi dal primo gennaio al 5 febbraio, confermano un ulteriore peggioramento, pari ad un ulteriore 6,33 per cento. Combinando le due rilevazioni, emerge che a tutto il 5 febbraio 2009, la somma dei disponibili risultava del 32,26 per cento accresciuta rispetto al 30 settembre 2008”.

Costa si è soffermato anche sui dati che l’Inps ha diffuso nei giorni scorsi relativi al monte ore autorizzato di cassa integrazione, relative al mese di gennaio 2009: a livello nazionale, si passa da 15.312.796 ore del gennaio 2008 a 29.502.998 ore nel mese appena trascorso. Un sostanziale raddoppio. “Ma i numeri e le proporzioni sono ancora più sbilanciate e drammatiche – ha continuato Costa - se ci si sofferma sui dati della nostra provincia nella quale si è passati da 46.368 ore del gennaio 2008 a 814.510 ore del gennaio 2009: quasi venti volte tanto. Non credo che servano commenti ulteriori per chiarire che le

Cuneo, lì 12 febbraio 2009

sofferenze aziendali sono serie e che la crisi, economica ma anche sociale, potrebbe essere incommensurabilmente più grave se Governo e Regioni non stessero già lavorando ad un forte reintegro dei fondi destinati agli ammortizzatori sociali a livello nazionale”.

La Provincia di Cuneo è coinvolta direttamente: dal 2004 l'ente sostiene, in modo paritetico con la Fondazione Crc e con il supporto operativo di Banca Regionale Europea, i costi bancari ingenerati dall'anticipo della Cassa Integrazione. L'operazione ha sinora consentito a diverse centinaia di lavoratori subordinati di non vedersi privi di stipendio o, comunque, di entrate nei mesi che servono all'Inps per ottenere le necessarie autorizzazioni ministeriali. A fine 2008 la Provincia ha quadruplicato le risorse a bilancio, che prima ammontavano a 25.000 euro annui e che oggi sfiorano i 100.000 euro. Mai prima d'ora s'era creata questa esigenza che peraltro riguarda unicamente aziende medio-piccole, visto che generalmente quelle grandi hanno posizioni spesso di credito nei confronti dell'Inps tali da consentire un anticipo diretto delle somme dovute per la cassa integrazione ai propri dipendenti.

“Alla luce dei dati esposti – ha continuato Costa -, sono sicuro che oggi si possa avviare un discorso ampio e costruttivo, da parte di ciascuno, che personalmente ritengo potrebbe essere utile anche per una riunione specificata degli Stati Generali della Provincia di Cuneo: ne ho parlato con i colleghi consiglieri che hanno condiviso l'iniziativa e spero che già entro metà marzo potremmo avere la convocazione”. Costa ha poi elencato le iniziative che la Provincia sta assumendo.

Aziende agricole. Prima in Piemonte, la Provincia di Cuneo ha aperto dal 26 gennaio (e si chiuderà il prossimo 27 aprile) un bando pubblico mirato alla concessione di contributi destinati a sgravare le aziende agricole da parte degli interessi, fino al 40 per cento del tasso vigente al momento di presentazione della domanda (eventualmente maggiorabile di un punto percentuale per le aziende ubicate in montagna), per il cosiddetto credito di conduzione. Si tratta di una misura circoscritta, che beneficia di uno stanziamento di oltre 200.000 euro.

Cuneo, lì 12 febbraio 2009

Formazione professionale. Nel corso del 2009 ammonta a circa 30 milioni di euro la cifra che la Provincia metterà in campo nel settore della formazione professionale. Particolare attenzione, con oltre 7 milioni di euro, è stata e sarà dedicata alla formazione continua rivolta ai lavori occupati, guardando soprattutto ad impedirne l'uscita dal mercato del lavoro. Al di là delle iniziative poste in essere e già condivise con le parti sociali ed economiche (corsi strutturati, piani formativi di area, voucher di formazione ad iniziativa aziendale ed individuale, voucher di consulenza), vi è la possibilità di lavorare di concerto ad un bando per azioni specifiche di interesse provinciale. “In concreto – ha spiegato Costa -, se saremo di fronte anche ad esigenze di singole aziende (rischi occupazionali, ristrutturazioni aziendali, nuovi insediamenti o nuove localizzazioni, interventi formativi per fornire nuove competenze, soprattutto per i lavoratori over 45), la Provincia potrebbe, guardando prioritariamente alla creazione e salvaguardia di posti di lavoro, bilanciare ed appoggiare queste esigenze con significative risorse destinate ad interventi formativi: il tutto previo accordo con le parti sociali ed economiche. E' un'operazione che è stata già attivata in passato con una primaria azienda del cuneese e potrebbe essere rilanciata, con potenziali benefici per la tenuta del sistema produttivo ed occupazionale”.

“Credo che oggi – ha concluso il presidente della Provincia – possiamo prenderci l'impegno a verificare insieme la situazione, certo non rosea ma ancora sensibilmente migliore rispetto a quella nazionale. Starà a noi, poi, se condiviso portare l'insieme delle istanze che emergeranno, le esigenze ed i fabbisogni del nostro sistema produttivo nelle sedi istituzionali superiori, in Regione ma anche al Governo, magari già in occasione degli Stati Generali alle quali mi sono permesso d'invitare il Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola”.(7-99cv09)